

PANATHLON INTERNATIONAL

LUDIS IUNGIT

IT'S FOR ME!

Indice

Gli obiettivi....5
Carta del Panathleta....12
Carta dei doveri del genitore nello sport....13
Carta dei diritti del ragazzo nello sport....14
Carta del Fair Play....15
Dichiarazione del Panathlon sull'Etica nello sport giovanile....16
"Etica e Governance nello Sport: siamo pronti al cambiamento?"....18
"La Fiamma Olimpica brucia ancora?"....20
"Integrità nello sport. Strumenti, sviluppo, strutture"....21
"Il primato nell'etica. Sfide e responsabilità nello sport moderno"....23
Incarichi Internazionali (storico)....25

Panathlon International

Il Panathlon International è l'associazione di tutti i Panathlon Club. È aconfessionale, apartitico, senza distinzione di sesso e di razza. Non ha fini di lucro.

Il Panathlon International è un Movimento Internazionale per la promozione e la diffusione della cultura e dell'etica sportiva, secondo il riconoscimento ufficiale del CIO, e si propone di approfondire, divulgare e difendere i valori dello sport, inteso come strumento di formazione e di valorizzazione della persona e come veicolo di solidarietà tra gli uomini ed i popoli. Il termine "Panathlon", proveniente dalla lingua greca, può essere tradotto con l'espressione "insieme delle discipline sportive", mentre il motto "Ludis Iungit" significa "uniti dallo sport".

Il primo club nacque a Venezia il 12 giugno 1951 e, nel 1960 su iniziativa di diverse nazioni, venne costituito a Pavia il Panathlon International. Nel 1982 ottenne il riconoscimento ufficiale dal Comitato Internazionale Olimpico.

OBIETTIVI PRINCIPALI

Il Panathlon International direttamente o tramite i suoi club:

- agisce per la diffusione dello sport ispirato all'etica, alla solidarietà e al fair play;
- promuove studi e ricerche sui temi dello sport e dei suoi rapporti con la società;
- collabora con scuole, Università e altre istituzioni culturali;
- si adopera per garantire a tutti la possibilità di una sana educazione sportiva;
- appoggia e promuove il Movimento Olimpico nelle azioni concordanti con le proprie finalità;
- incentiva e sostiene le attività a favore dei diversamente abili, le iniziative di solidarietà, la promozione e la realizzazione dei programmi di educazione alla non violenza e di dissuasione dal doping.

Attualmente il Panathlon International, la cui sede legale è in Italia a Rapallo (GE), è presente in 31 Nazioni rappresentanti 4 continenti con 260 club e circa 10.000 soci.

Il Panathlon International è retto dal Presidente Internazionale, da un Consiglio Internazionale ed un Comitato di Presidenza assistiti dal Segretario Generale.

I SUOI VALORI

Una società che non si interroga potrebbe soltanto sopravvivere a se stessa.
Non è questa la filosofia del Panathlon International. Nato e conservatosi associazione, non governativa, di sportivi convinti della rilevanza dello sport per la promozione integrale della persona, sotto ogni cielo, e della sua funzione sociale nella costruzione della polis, esso ha iscritto nel proprio Statuto tre obiettivi fondanti: cultura, etica, fair play.

Il Panathlon riunisce tutti i Club e ogni Club deve riunire, per cooptazione, le forze vive degli sport praticati nella città. E' radicamento, azione, riflessione e pragmatismo. Il Panathlon è ricco delle differenze che caratterizzano i paesi da cui provengono i suoi soci. Internazionale per nome e per essenza, permette la muta conoscenza, il confronto delle culture, l'affermazione delle identità. Vuol essere attuale e tradizionalista, dinamico nella promozione degli sport e dell'ideale sportivo, ma anche rispettoso delle usanze, difensore dell'originalità dei popoli e delle loro tradizioni gestuali, agonistiche e ludiche. Il Panathlon International desidera coniugare la cultura con le culture. Secondo l'origine greca del suo patronimico, il Panathlon riunisce l'insieme dei settori sportivi e delle attività fisiche. Le missioni che si dà possono riassumersi nelle seguenti parole: amicizia e convivialità, dialogo, cultura, servizio e solidarietà.

1) Amicizia e convivialità

proprio nell'amicizia tra i suoi soci, nata dalla convivialità delle riunioni di Club, il Panathlon attinge le forze necessarie per portare a termine le sue ambizioni statutarie.

2) Dialogo

perché intende promuoverlo a tutti i livelli della società:

- tra gli sport e gli sportivi di ogni Club;
- tra le generazioni;
- tra i "responsabili": dirigenti, allenatori, giornalisti, medici, cinesiterapisti, ecc.
- con quelli che sono al di fuori dello sport: pubblici poteri, tifosi, educatori, genitori, uomini d'imprese.

3) Cultura

in quanto ogni sport ha un suo modo diverso di comportarsi nello spazio e nel tempo, di confrontarsi con gli altri e con sé stesso. Perché lo sport è estetica, ritmo, dinamica, armonia, gesti e colori, istanti fugaci, creazioni spontanee, accordi perfetti all'origine di emozioni, di sensazioni, di visioni. Gli sport sono anche rigore, solidarietà, sforzo, ordine e disciplina, elementi educativi, filosofici, culturali e di saper vivere. Tutto questo dev'essere approfondito, illustrato e divulgato.

4) Servizio e solidarietà

Servire gli altri e non farsi servire, in ogni circostanza in ogni occasione, in ogni tempo.

Collaborare attivamente in tutte le iniziative sociali.

Ma al di là di queste visioni idealistiche, gli Sport collettivi, così come la maggior parte degli sport detti individuali, hanno l'esigenza di rimediare a ogni défaillance del partner, di favorire il più abile e quello meglio piazzato così come di dare appoggio al più debole.

Etica di vita, ma anche garanzia di efficacia, prerogativa dei forti e dei sani, lo sport ha tutte le caratteristiche del servizio e della solidarietà. È quindi naturale che i Panathleti si volgano verso chi è in difficoltà. Fare dello sport, o praticare degli sport, è un modo in più per arricchire la storia di una vita e, per alcuni, una professione appassionante.

Lo sport è, quindi un'attività che bisogna continuare a promuovere.

La bufera che lo ha investito oggi rappresenta una reale opportunità, per le nuove generazioni, di ricreare le condizioni di uno sport prima di partecipazione e poi di risultato. Uno sport giovanile, motivato dal piacere e dal progresso, che si pratica in un ambiente sano di adulti responsabili. Il Panathlon deve svolgere il ruolo di garante dei valori etici e culturali dello sport.



ORGANIZZAZIONE

Soci e Club

Possono essere Soci di un Club le persone maggiorenni che si siano dedicate o che si dedichino alle attività sportive agonistiche o non agonistiche, dirigenziali, promozionali e culturali, distinguendosi per una carriera significativa con comportamenti consoni alle finalità panathletiche.

I Distretti

I Club, almeno tre, ai fini organizzativi, sono raggruppati in un Distretto, corrispondenti al territorio di una Nazione della quale assumono la denominazione.

I Distretti sono retti da un Presidente secondo le norme regolamentari. Per le Nazioni nelle quali vi è un solo Club esso può confluire nel Distretto Sovranazionale oppure in un Distretto di un Paese vicino regolarmente costituto e il Presidente del Club rappresenta il Panathlon di quel Paese.

Le Aree

Un'Area corrisponde ad una entità amministrativa esistente che comprenda sia il territorio di una regione, sia il territorio di uno stato di un Paese federato con almeno 5 Club. Le Aree assumono il nome della loro regione o del Paese federato.

Distretti e Aree

- Distretto Austria
- Distretto Belgio
- Distretto Brasile
- Distretto Chile
- Distretto Ecuador
- Distretto Francia
- Distretto Italia:
  - » Area 01 Veneto - Trentino Alto Adige/Südtirol
  - » Area 02 Lombardia
  - » Area 03 Piemonte - Valle d'Aosta
  - » Area 04 Liguria
  - » Area 05 Emilia Romagna - Marche
  - » Area 06 Toscana
  - » Area 07 Abruzzo - Molise
  - » Area 08 Puglia - Calabria - Basilicata
  - » Area 09 Sicilia
  - » Area 10 Umbria
  - » Area 11 Campania
  - » Area 12 Friuli Venezia Giulia
  - » Area 13 Sardegna
  - » Area 14 Lazio
- Distretto Messico
- Distretto Perù
- Distretto Svizzera con associato il Club Fürstentum Liechtenstein
- Distretto Uruguay con associati i Club di Asunción (Paraguay)

Azioni permanenti

Il Panathlon International ha lanciato la sua grande azione permanente, divenuta il "fil rouge" delle attività panathletiche in tutto il mondo: "la promozione dell'educazione sportiva come elemento della cultura dei giovani". Tra le finalità di questa azione vi è anche quella di sostenere il Comitato Internazionale Olimpico a raggiungere l'obiettivo, dichiarato nella Carta Olimpica, di educare, attraverso lo sport, i giovani alla migliore comprensione reciproca ed amicizia, contribuendo così a costruire un mondo migliore.

Rapporti internazionali

Il Panathlon International è riconosciuto dal Comitato Internazionale Olimpico (CIO), ed associato al Comitato Internazionale Fair Play (CIFP), all'International Council of Sport Science and Physical Education (ICSSPE); è in relazioni sistematiche con l'UE per la Settimana Europea dello Sport (EWoS) e con EPAS (Accordo parziale allargato sullo Sport), organizzato dal Consiglio d'Europa e con l'Associazione Nazionale Comitati Olimpici Europei (COE).

Al fine di creare rapporti sinergici e continuativi con le Istituzioni Europee, è stata costituita la Rappresentanza del PI presso le Istituzioni Europee che ha sede a Bruxelles, ed una analoga con sede a Losanna (CH) con il compito di proseguire e incrementare le relazioni con il CIO e le Federazioni sportive Internazionali, così come con gli Istituti ed altre organizzazioni che hanno per obiettivo lo studio e lo sviluppo dei diversi aspetti dello sport nella zona di Losanna.



Comunicazione

La Rivista Panathlon International è la pubblicazione ufficiale quadrimestrale edita in sei lingue (italiano,

inglese,francese,tedesco,spagnolo, portoghese) che tratta argomenti culturali, organizzativi e relativi allo sport, oltre che documentare l'attività dei Club, dei Distretti e degli Organi Internazionali.

Il Panathlon International è presente sui principali social network mondiali Facebook, Twitter e YouTube.

Dispone di un sito internet www.panathlon-international.org studiato nei particolari per offrire un'immagine internazionale, aggiornata e moderna del Panathlon International e allo stesso tempo permettere una visione globale delle attività panathletiche realizzate a livello mondiale.

Newsletter

Con cadenza settimanale la Segreteria Generale invia a tutti i suoi iscritti la newsletter in modo da tenere vivo il contatto attraverso le notizie principali sul mondo del Panathlon International e dello sport.

"Flambeau d'Or - Panathlon International"

È un prestigioso riconoscimento che viene assegnato ogni quadriennio a personalità di fama internazionale, che si sono particolarmente distinte nella propaganda dello sport, nella cultura sportiva e nell'organizzazione di grandi eventi.

(Nel sito www.panathlon-international.org nella sezione "Flambeau d'or" si può trovare

I Congressi

Hanno la funzione di portare all'esame e alla discussione questioni e tematiche culturali.

- 1990 Barcellona "Sport e/è etica"
- 1992 Bologna "Sport e Aids"
- 1993 Ancona "Sport e alimentazione"
- 1995 Avignone "I diritti del ragazzo e lo sport"
- 1997 Vienna "L'adolescente ed il suo inserimento attraverso lo sport"
- 1999 Palermo "Etica e sport. La linea d'ombra del doping"
- 2001 Venezia "Sport, Etiche, Culture"
- 2003 Basilea "Educazione e Sport"
- 2005 Parma "Volontariato, Diversità culturali e Sport"
- 2007 Anversa "Etica e Sport. Giovani e Manager"
- 2010 Stresa, "Il Primato dell'Etica". Sfide e responsabilità nello sport moderno
- 2012 Siracusa "Integrità nello sport - Strumenti, Sviluppo, Strutture"
- 2014 Rapallo "La Fiamma Olimpica brucia ancora?"
- 2016 Anversa, "Etica e Governance nello Sport: siamo pronti al cambiamento?"
- 2018 Firenze, "L'educazione nello sport attraverso lo sport". Collegare valori, alfabetizzazione motoria e benessere.
- 2022 Roma, "Tavola Rotonda", gli effetti dei conflitti e della politica nello sport.

(Nel sito www.panathlon-international.org nella sezione "Pubblicazioni" e Documenti" si possono trovare gli atti dei Congressi e le Risoluzioni finali)

Fondazione Panathlon International Domenico Chiesa

il Palmares dei premiati).

La Fondazione nasce nel 1996 per espressa volontà degli eredi di Domenico Chiesa, che del Panathlon è stato uno dei fondatori più convinti.

La Fondazione assegna periodicamente premi ad opere artistiche ispirate allo sport, oltre che, genericamente, ad iniziative e pubblicazioni culturali finalizzate ai medesimi obiettivi del Panathlon.

La Fondazione unitamente al Panathlon International bandisce e realizza concorsi di arte grafica, fotografia e visual art.

Il Panathlon International nel 2004 ha deliberato d'istituire il "Domenico Chiesa Award" da assegnare, su proposta dei singoli club e sulla base di apposito regolamento, ad uno o più panathleti o personalità non socie che hanno vissuto lo spirito panathletico. In particolare, a coloro che si sono impegnati nell'affermazione dell'ideale sportivo e che abbiano apportato un contributo eccezionalmente significativo:

- alla comprensione e promozione dei valori del Panathlon e della Fondazione attraverso strumenti culturali ispirati allo sport.
- Il concetto di amicizia fra tutti i panathleti e quanti operano nella vita sportiva, grazie anche alla assiduità e alla qualità della loro partecipazione alle attività del Panathlon, per i soci, e per i non soci concetto di amicizia fra tutte le componenti sportive, riconoscendo negli ideali panathletici un valore primario nella formazione educativa dei giovani
- alla disponibilità al servizio, grazie all'attività prestata a favore del Club od alla generosità verso il Club o il mondo dello sport.

La Fondazione ha sede presso la Sede Internazionale del Panathlon International a Rapallo.

(Nel sito www.panathlon-international. org nella sezione "Fondazione Chiesa" si può trovare l'Albo d'oro Domenico Chiesa Award)

Carta del Panathleta

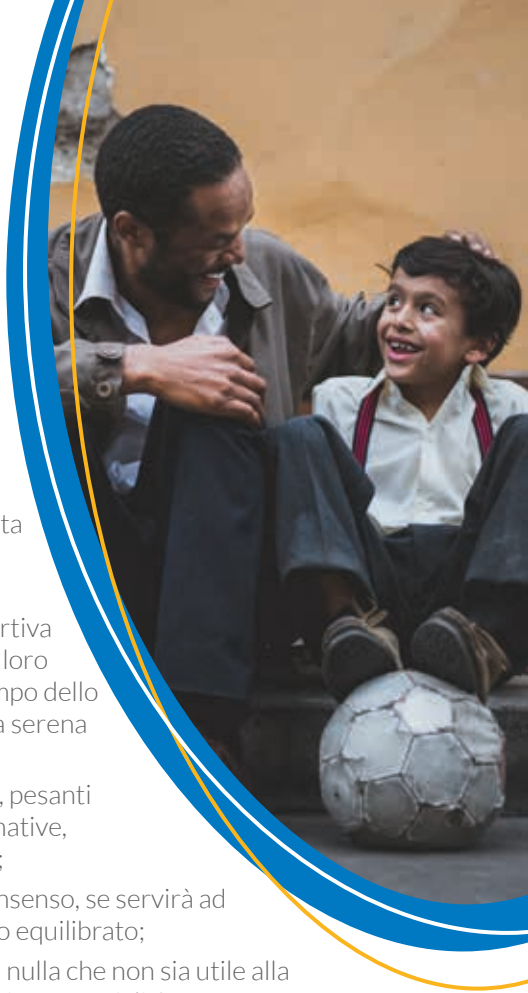
L'essere Panathleta mi impegna a:

- Onorare il motto Ludis Iungit e a promuovere l'ideale panathletico;
- Rispettare le regole del Club di cui sono diventato socio;
- Dare il meglio di me a titolo di volontariato per far raggiungere al mio Club gli scopi che si è prefisso;
- Ricercare l'amicizia di tutti i Panathleti, praticarla, e aiutare i nuovi soci a integrarsi rapidamente nella vita del Club;
- Agire affinché lo sport sia considerato e vissuto come un elemento di cultura degli uomini e dei popoli;
- Operare permanentemente e dovunque per l'affermazione dell'etica sportiva basata sul fair-play;
- Prodigarmi affinché una sana educazione sportiva venga data alla gioventù della mia città, della mia regione, del mio paese;
- Essere d'esempio nel modo di praticare lo sport;
- Comportarmi da sportivo esemplare quando assisto ad una competizione;
- Essere un vero ambasciatore dello sport, inteso come elemento di emancipazione dell'uomo, e lottare contro tutto ciò che lo degrada.

Rafforzerò il mio impegno con l'assidua partecipazione alle riunioni e alle manifestazioni organizzate dal mio Club e a quelle di altri Club del Panathlon International



Carta dei doveri dei genitori nello sport



1. La scelta della disciplina sportiva preferita spetta ai miei figli in totale autonomia e senza condizionamenti da parte mia;
2. Mio dovere è verificare che l'attività sportiva sia funzionale alla loro educazione e alla loro crescita psico-fisica, armonizzando il tempo dello sport con gli impegni scolastici e con una serena vita familiare;
3. Eviterò ai miei figli, fino all'età di 14 anni, pesanti attività agonistiche, salvo discipline formative, privilegiando lo sport ludico e ricreativo;
4. Li seguirò con discrezione, con il loro consenso, se servirà ad aiutarli ad avere con lo sport un rapporto equilibrato;
5. Non chiederò agli allenatori dei miei figli nulla che non sia utile alla loro crescita e commisurato ai loro meriti e potenzialità;
6. Dirò ai miei figli che per essere bravi sportivi e sentirsi felici nella vita non è necessario diventare dei campioni;
7. Ricorderò loro che anche le sconfitte aiutano a crescere perchè servono per diventare più saggi;
8. Indicherò loro i valori del Panathlon come fondamento etico per affrontare una corretta esperienza sportiva;
9. Al loro ritorno a casa non chiederò se abbiano vinto o perso ma se si sentano migliori, nè chiederò quanti gol abbiano segnato o subito o quanti record abbiano battuto, ma se si siano divertiti;
10. Vorrò specchiarmi nei loro occhi ogni giorno e ritrovare il mio sorriso giovane.

Carta dei diritti del ragazzo nello sport

Tutti i ragazzi hanno il diritto di:

- praticare sport;
- divertirsi e giocare;
- vivere in un ambiente salutare;
- essere trattati con dignità;
- essere allenati ed educati da persone competenti;
- ricevere un allenamento adatto alla loro età, ritmo e capacità individuali;
- gareggiare con ragazzi dello stesso livello in un' idonea competizione;
- praticare lo sport in condizioni di sicurezza;
- usufruire di un adeguato periodo di riposo;
- avere la possibilità di diventare un campione, oppure di non esserlo.

Punto 5 della Dichiarazione del Panathlon sull'Etica nello sport giovanile
Gand, 24 settembre 2004

Copyright Charter: Service des loisirs de la Jeunesse (D.I.P.) - Genève
Copyright Declaration: Panathlon Intenational



Carta del Fair Play

Qualunque sia il mio ruolo nello sport, anche quello di spettatore, mi impegno a:

- Fare di ogni incontro sportivo, poco importa la posta in palio e la rilevanza dell'avvenimento, un momento privilegiato, una sorta di festa
- Conformarmi alle regole ed allo spirito dello sport praticato
- Rispettare i miei avversari come me stesso
- Accettare le decisioni degli arbitri e dei giudici sportivi, sapendo che come me, hanno diritto all'errore, ma fanno di tutto per non commetterlo
- Evitare la cattiveria e le aggressioni nei miei atti, parole o scritti
- Non usare artifici o inganni per ottenere il successo
- Essere degno nella vittoria, come nella sconfitta
- Aiutare ognuno, con la mia presenza, la mia esperienza e la mia comprensione
- Soccorrere ogni sportivo ferito o la cui vita è in pericolo
- Essere realmente un ambasciatore dello sport, aiutando a far rispettare intorno a me i principi qui affermati.



*Onorando questo impegno, sarò un **vero sportivo**!*

(Cosimo Altamura - Ignazio Ayroldi. Istituto Comprensorio "Don Cosmo Azzollini – Corrado Giaquinto – Molfetta)

2° Premio Pittura 2015

Dichiarazione del Panathlon International

sull'Etica nello sport giovanile

Questa dichiarazione rappresenta il nostro impegno per stabilire chiare regole di comportamento nella ricerca di valori positivi nello sport giovanile. Pertanto:

1. Promuoveremo i valori positivi nello sport giovanile con grande impegno e presentando adeguati programmi. Considerate le esigenze dei giovani, nell'allenamento e nelle competizioni punteremo, in modo equilibrato, su quattro obiettivi: sviluppo delle competenze di tipo motorio (tecnica e tattica); stile competitivo sicuro e sano; positivo concetto di se stessi; buoni rapporti sociali . Crediamo che sforzarsi per eccellere e vincere, sperimentando il successo o il piacere, il fallimento o la frustrazione, siano tutte componenti dello sport competitivo. Nelle loro performance daremo ai giovani l'opportunità di coltivare ed integrare tutto ciò (all'interno della struttura, delle regole del gioco) e li aiuteremo a gestire le loro emozioni. Presteremo attenzione alla guida e all'educazione dei giovani, in accordo con i modelli che valorizzano i principi etici in generale ed il fair play in particolare. Ci assicureremo che i giovani siano coinvolti nelle decisioni attinenti il loro sport.
2. Continueremo ad impegnarci per eliminare nello sport giovanile ogni forma di discriminazione. Questo è coerente con il fondamentale principio etico di uguaglianza, che richiede giustizia sociale ed uguale distribuzione delle risorse. I giovani diversamente abili come quelli con minor predisposizione dovranno avere le stesse possibilità di praticare lo sport e le stesse attenzioni di quelli maggiormente dotati, senza discriminazione di sesso, razza, cultura.
3. Riconosciamo che lo sport può anche produrre effetti negativi e che misure preventive sono necessarie per proteggere i giovani Aumenteremo con i nostri sforzi la loro salute psicologica e fisica al fine di prevenire le devianze, il doping, l'abuso e lo sfruttamento commerciale. Accertato che l'importanza dell'ambiente sociale ed il clima motivazionale sono ancora sottostimati, adotteremo un codice di condotta con responsabilità chiaramente definite per quanti operano nello sport giovanile: organizzazioni governative, dirigenti, genitori, educatori, allenatori, manager, amministratori, dottori, terapisti, dietologi, psicologi, grandi atleti, i giovani stessi. Raccomandiamo che siano seriamente considerate le persone, organizzate ai diversi livelli, che possano controllare questo codice di condotta.Incoraggiamo l'introduzione di coerenti sistemi di preparazione per allenatori ed istruttori.
4. Siamo favorevoli all'aiuto degli sponsor e dei media purché in accordo con gli obiettivi dello sport giovanile. Accogliamo il finanziamento di organizzazioni e società solo quando questo non contrasti con il processo pedagogico, i principi etici e gli obiettivi qui espressi. Crediamo che la funzione dei media non deve riflettere i problemi della società, ma risultare stimolante, educativa e innovativa.
5. Formalmente sottoscriviamo la "Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport" adottata dal Panathlon che prevede per tutti i ragazzi il diritto di:
   - **praticare sport;**
   - **divertirsi e giocare;**
   - **vivere in un ambiente salutare;**
   - **essere trattati con dignità;**
   - **essere allenati ed educati da persone competenti;**
   - **ricevere un allenamento adatto alla loro età, ritmo e capacità individuali;**
   - **gareggiare con ragazzi dello stesso livello in una idonea competizione;**
   - **praticare lo sport in condizioni di sicurezza;**
   - **usufruire di un adeguato periodo di riposo;**
   - **avere la possibilità di diventare un campione, oppure di non esserlo.**

Tutto questo potrà essere raggiunto quando i Governi, le Federazioni, le Agenzie e le Società sportive, nonché le industrie, i media, i managers, gli studiosi dello sport, i dirigenti, gli allenatori, i genitori ed i giovani stessi approveranno questa Dichiarazione.

Gand, 24 settembre 2004



22° CONGRESSO DEL PANATHLON INTERNATIONAL

"Gli effetti dei conflitti e della politica nello sport"

Risoluzione finale - Roma 2022

Il 15 settembre 2022 il Panathlon International ha organizzato, presso il "Centro di Preparazione Olimpica – Giulio Onesti" in Roma, una Tavola Rotonda sul tema "Gli effetti dei conflitti e della politica nello sport".

I partecipanti hanno sottolineato che le competizioni sportive possono essere utilizzate per promuovere la pace e hanno dimostrato che **gli atleti, siano essi normodotati o disabili, sono l'elemento centrale dello sport.** Senza di loro, i Club e le Federazioni nazionali e internazionali non esisterebbero. In quest'ottica, il PI chiede solennemente ai leader politici, ma anche e soprattutto ai leader sportivi, **di seguire questa Risoluzione che riguarda possibili misure che potrebbero colpire atleti, normodotati o disabili, a seguito di sanzioni politiche riguardanti gli Stati:**

1. Riconoscere che gli atleti non possono e non devono essere le vittime dirette o indirette della politica del loro Stato.
2. Riconoscere che le Federazioni sportive non si allineano alle sanzioni politiche, ma adottano la propria soluzione, vale a dire:
   - che le Federazioni sportive non debbano escludere gli atleti dalle competizioni a causa delle sanzioni politiche imposte al loro Stato;
   - che lo scopo delle Federazioni sportive è quello di rispettare gli Atleti come persona e di garantire la loro partecipazione a competizioni dignitose, amichevoli, sicure ed eque, rispettose del Fair Play, e delle buone condizioni di sicurezza sotto tutti gli aspetti;
   - che la qualificazione di un atleta alle competizioni deve essere effettuata solo sulla base di criteri sportivi;
   - che l'attitudine di un atleta può tuttavia essere presa in considerazione;
   - che il mondo dello sport possa adottare misure adeguate per garantire la partecipazione degli atleti alle competizioni, come competere sotto la bandiera del CIO (Comitato Olimpico Internazionale).

20° CONGRESSO DEL PANATHLON INTERNATIONAL

"Etica e Governance nello Sport: siamo pronti al cambiamento?"

Risoluzione finale - Anversa 2016

Le presenti risoluzioni sono tese a ribadire la focalizzazione e l'impegno del P.I. a favore del miglioramento dell'etica e della governance nello sport.

La Dichiarazione del Panathlon (Gand, 2004), a fianco della Carta sui Diritti del Ragazzo nello Sport (Avignone, 1995), rappresenta la risposta del Panathlon alle crescenti preoccupazioni avvertite, a livello mondiale, nei confronti della pratica sportiva, messa in cattiva luce da numerosi scandali di rilievo, nonché dalla mancanza di integrità, trasparenza e democrazia sul piano della governance, dal conseguente comportamento corruttivo dei dirigenti sportivi, dall'abuso nei confronti dei bambini e dall'eccessiva pressione esercitata da genitori e allenatori sui giovani atleti.

Pur riconoscendone l'evidente deficit morale, il P.I. non ha mai sottovalutato i caratteri positivi dello sport.

Ha sempre sostenuto che, sul piano dell'etica, sia necessario andare oltre la semplice elencazione dei problemi, oltre le buone intenzioni e la legittima ambizione di cambiare. Per recuperare la fiducia nel potenziale dello sport e per attuare politiche e buone pratiche che possano influire profondamente sulla partecipazione di base e di vertice, si rendono necessari esempi positivi e una prospettiva.

Risoluzioni e impegni

Sulla scorta delle riflessioni sullo sport attuale contenute nel libro '***Ethics and Governance in Sport: the future of sport imagined***' e della discussione sviluppata nel quadro del 20° Congresso,

il Panathlon International riconosce che:

1. Nel rispetto delle norme in materia di diritti dell'uomo e del bambino, tutti i portatori d'interesse che intervengono nella sfera dello sport sono tenuti a intervenire per tutelare detti diritti. Gli enti di governo pubblici e privati dovrebbero però fornire un quadro entro cui realizzare tali diritti. La tutela degli adulti e dei bambini nello sport deve diventare un pilastro della buona governance.
2. L'assenza di una gestione trasparente e professionale delle società sportive, la commercializzazione sfrenata (per esempio, la monopolizzazione dei diritti televisivi, le sponsorizzazioni discutibili) e lo sfruttamento improprio dello sport da parte della politica (internazionale) aumentano le

motivazioni che inducono un gruppo di persone ampio e iversificato a commettere atti di corruzione attiva e passiva e di frode attraverso, per esempio, programmi di doping organizzato, partite truccate e traffico di minori.

3. Le singole persone/organizzazioni/autorità, anche nel settore dello sport, sono responsabili, entro la propria sfera di competenza e d'influenza, di favorire l'integrazione di coloro che non possono accedere facilmente allo sport, oltre che di offrire allo sport ulteriori occasioni per concretizzare benefici sociali generali e uno sviluppo personale positivo. In particolare, lo sport deve tenere in debita considerazione la vulnerabilità dei profughi e dei migranti.
4. Riconosciamo che lo sport sia più di un semplice mezzo per conseguire altri risultati e obiettivi, sottolineando che esso ha valori propri intrinseci che devono essere preservati.

Il Panathlon International si impegna quindi a:

1. **promuovere i principi fondamentali dell'Olimpismo;**
2. **(nell'ambito della governance)** contribuire a promuovere e a sviluppare strategie nazionali e internazionali (modelli di sostenibilità) per migliorare governance, trasparenza, integrità e responsabilità sociale d'impresa. S'impegna inoltre ad avviare collaborazioni con organizzazioni che perseguono obiettivi coerenti con i propri;
3. **(nell'ambito della sensibilizzazione)** sviluppare e a sostenere campagne di sensibilizzazione e di educazione tese a promuovere le buone pratiche, l'etica e la governance;
4. **(nell'ambito dell'educazione)** aiutare a sviluppare programmi nazionali e internazionali di formazione ed educazione rivolti ai principali portatori d'interesse che intervengono sulla scena sportiva (cioè allenatori, genitori e amministratori);
5. **(nell'ambito dello sport e della cooperazione)** contribuire allo sviluppo di politiche e programmi sportivi incentrati sulla costruzione di ponti e di legami che possano rafforzare l'integrazione, l'inclusione e il benessere mentale, fisico e sociale tra i singoli e i gruppi;
6. **(nell'ambito dello sport e dell'attività fisica)** promuovere queste risoluzioni nel contesto dello sport di vertice, dello sport organizzato e dell'attività fisica;
7. **(nell'ambito del P.I.)** favorire l'attuazione di queste risoluzioni attraverso la propria rete di club e di panathleti, oltre che attraverso intese e collaborazioni con altre organizzazioni di orientamento analogo. Inoltre il P.I. s'impegnerà a promuovere progetti interni/conferenze con l'obiettivo di migliorare la propria efficacia e di offrire un modello di trasparenza.

Osservazioni conclusive

Per raggiungere finalità e obiettivi così nobili, è necessario elaborare un piano strategico che definisca e chiarisca i ruoli principali e i relativi compiti. La Commissione Scientifico-Culturale potrà svolgere un ruolo fondamentale all'interno di tale piano strategico, con l'impegno di TUTTI i Panathlon Club.

19° CONGRESSO DEL PANATHLON INTERNATIONAL

La Fiamma Olimpica brucia ancora?

Risoluzione finale - Rapallo 2014

Il titolo suggerisce che il Movimento Olimpico, il CIO e i Comitati Olimpici Nazionali come suoi maggiori rappresentanti, ed i Giochi Olimpici come evento più rappresentativo, sebbene abbiano una straordinaria immagine positiva, un pubblico appassionato ed una eccezionale portata globale, debbano affrontare la realtà di esiti negativi. Lo Sport ha la potenzialità di avere effetti positivi sull'istruzione, sulla salute e sul benessere, ma anche lo stesso potenziale per creare effetti negativi come violazioni dei diritti, privazioni e sofferenze.
Questo lato oscuro dello Sport è in netto contrasto con gli ammirevoli ideali che sono richiesti dal CIO.

Posizione generale del Panathlon International su questo tema.

Rivelare il deficit morale dello Sport è un compito delicato e richiede un approccio equilibrato. La posizione del Panathlon International è che il ruolo sia del CIO sia del Movimento Olimpico deve essere quello di promuovere, con più vigore, i potenziali positivi dello Sport e i valori Olimpici, ma anche quello di mettere in guardia contro eventuali aspetti dannosi, prendendo gli opportuni provvedimenti per evitarli o minimizzarli. Il mondo dello Sport dovrebbe rafforzare la propria credibilità garantendo nel contempo che le potenzialità sociali, politiche e morali attribuite ad esso, abbiano buona possibilità di essere realizzate.

Raccomandazioni del Panathlon International

1. Sviluppare specifiche strategie per identificare nello Sport gli elementi che generano effetti positivi.
2. Dimostrare la leadership delle Organizzazioni Sportive Mondiali ed il CIO come la principale organizzazione, più responsabile, collaborativa e solidale.
3. Preservare la natura etica dello Sport più coerente con il contesto moderno dello Sport.
4. Mettere in evidenza sforzi concreti e strategie a tutti i livelli dello Sport.
5. Andare oltre il semplice sostegno dei valori etici e attuare pratiche rilevanti.



18° CONGRESSO DEL PANATHLON INTERNATIONAL

Integrità nello sport

Strumenti, sviluppo, strutture.

Risoluzione finale - Siracusa 2012

La Dichiarazione del Panathlon, che comprende la "Carta dei diritti del ragazzo nello sport", è stata la prima risposta del P.I. all'irritazione e alla preoccupazione crescenti, a livello mondiale, nei confronti della pratica sportiva odierna, messa in cattiva luce da numerosi episodi clamorosi, quali lo scandalo delle partite truccate e delle scommesse nel calcio, gli abusi nei confronti di minori, il traffico di bambini, il lavoro minorile e la corruzione di dirigenti sportivi. Il P.I. ritiene che queste aberrazioni producano l'effetto di minare, nel pubblico, la convinzione che nello sport prevalgano valori positivi, finendo così per rafforzare un atteggiamento cinico generalizzato. Ritenendo che siano stati violati i limiti dell'accettabilità, il P.I. afferma di non volere più dare l'impressione, attraverso il silenzio, di approvare, tollerare o rimanere indifferente davanti a queste aberrazioni.

La "Dichiarazione del Panathlon sull'etica nello sport giovanile" costituisce in effetti la definizione operativa del concetto di etica nello sport che il PI ha. In particolare, nel punto 2 della dichiarazione, citiamo la necessità di eliminare ogni forma di discriminazione nello sport, richiamando la situazione ancora difficile dei giovani diversamente abili.

L'adozione della dichiarazione da parte di molte organizzazioni in tutto il mondo conferma che i suoi contenuti sono ampiamente condivisi.

Tuttavia, per colmare il deficit morale che affligge lo sport, serve ben più di una dichiarazione e di qualche buona intenzione. Serve una strategia di attuazione. "Che cosa bisognerebbe fare per essere certi che la dichiarazione riesca a superare la fase delle ambizioni benevole per favorire vere e proprie politiche che facciano la differenza a livello di base?"

1. Il P.I. dovrebbe stimolare e diffondere maggiormente iniziative locali e buone prassi nell'ambito del suo osservatorio (impostazione dal basso verso l'alto). Le personalità chiave, le città, le organizzazioni sportive locali, possono programmare e attuare queste iniziative e dimostrare nei fatti che è realmente possibile affrontare le violazioni dell'integrità e i dilemmi dello sport moderno. Riusciremo così a compiere una svolta definitiva e a raggiungere un punto di non ritorno, dove ciascuno potrà pensare: "Questa è anche una mia responsabilità".
2. Il P.I. dovrebbe perseguire l'integrazione sistematica di una gestione globale dell'integrità nella logica e nella prassi dei principali protagonisti del settore sportivo (impostazione dall'alto verso il basso).
   Per superare il deficit di attuazione della nostra Dichiarazione, la stimolazione di una logica di "approccio gestionale" sistematico dovrebbe comportare una risposta politica più efficace, che tenga conto delle maggiori complessità del contesto sportivo sul piano organizzativo e gestionale.
3. La gestione dell'integrità dovrebbe comprendere strumenti di supporto, oltre a strumenti di controllo e sanzionatori; essa dovrebbe poggiare su tre pilastri:
   - » Strumenti pratici quali codici di comportamento, sistema di accreditamento di allenatori e volontari.
   - » Strutture per garantire che il lavoro verrà effettivamente svolto.
   - » Una road map per introdurre gradualmente gli strumenti.
   La gestione dell'integrità dovrebbe incorporare complessivamente tutti questi tre componenti.
4. Purtroppo abbiamo l'impressione di non poter confidare che le organizzazioni sportive siano capaci esse stesse di avviare un processo di gestione dell'integrità, poiché provengono da una storia di resistenza o addirittura di chiusura nei confronti dei tentativi di cambiamento.
5. Raccomandiamo dunque di fare appello alle autorità nazionali e internazionali, quali UE, UNESCO, ONU, per promuovere e per giungere ad attuare alcuni cambiamenti necessari nel mondo delle organizzazioni sportive anche attraverso interventi legislativi
6. Nel lungo periodo, il P.I. dovrebbe adoperarsi per pervenire a una riconcettualizzazione più fondamentale dello sport moderno, nello spirito della Dichiarazione del Panathlon, specialmente nel rapporto tra sport cultura ed economia: questa possibilità, o la semplice decisione di procedere a una riconcettualizzazione dello sport moderno, prende le mosse dalla consapevolezza che né gli eventuali miglioramenti a livello locale o su piccola scala né la sola gestione dell'integrità potrebbero sfociare in una vera riconcettualizzazione dello sport nel 21° secolo. Questa prospettiva dovrebbe consentirci tuttavia di guardare lo sport in un'ottica societaria più ampia: "Perché gli sport hanno rilevanza morale? Quale potrebbe e quale dovrebbe essere il ruolo dello sport nella società attuale?"
   A questo riguardo, il Panathlon International potrebbe svolgere un ruolo pionieristico nel tentativo di convogliare questa tendenza.
7. Il P.I. dovrebbe
   - » favorire ulteriormente l'adozione di iniziative locali "dal basso verso l'alto" presso i club;
   - » mostrarsi più ambizioso a livello nazionale e internazionale e incrementare notevolmente le proprie azioni a questi livelli.

Incarichi Internazionali (storico)

PRESIDENTI INTERNAZIONALI

1951 - 1955	Mario Viali	(P. Club Venezia)
1955 - 1957	Fernando Pozzani	(P. Club Milano)
1957 - 1968	Aldo Mairano	(P. Club Genova)
1968 - 1972	Saverio Giulini	(P. Club Milano)
1972 - 1976	Demetrio Balestra	(P. Club Lugano)
1976 - 1977	Sisto Favre	(P. Club Roma)
1977 - 1988	Paolo Cappabianca	(P. Club Napoli)
1988 - 1996	Antonio Spallino	(P. Club Como)
1996 - 2004	Vittorio Adorni	(P. Club Parma)
2004 - 2012	Enrico Prandi	(P. Club Reggio Emilia)
2012 - 2016	Giacomo Santini	(P.Club Trento)
2016 - 2020	Pierre Zappelli	(P. Club Losanna)
2020 - 2024	Pierre Zappelli	(P. Club Losanna)
2020 - 2024	Giorgio Chinellato	(P.Club Mestre)

SEGRETARI GENERALI

1951 - 1955	Domenico Chiesa	(P. Club Roma)
1955 - 1956	Aldo Missaglia	(P. Club Milano)
1957 - 1983	Angelo Galletto Valladares	(P. Club Genova)
1984 - 1992	Giorgio Bazzali	(P. Club Chiavari)
1992 - 1997	Roberto Peretti	(P. Club Genova)
1997 - 1998	Fiorenzo Chieppi	(P. Club Pavia)
1998 - 2005	Siropietro Quaroni	(P. Club Pavia)
2005 - 2012	Sergio Allegrini	(P. Club La Malpensa)
2012 - 2016	Leo Bozzo	(P. Club Rapallo)
2016 - 2020	Simona Callo	(P. Club Chiavari - Tigullio)
2020 - 2028	Simona Callo	(P. Club Chiavari - Tigullio)

MEMBRI D'ONORE

Antonio Spallino
Henrique Nicolini
Jean Presset

COMMISSIONE CULTURA, RICERCA ED EDUCAZIONE (CCRE)

1980	Presidente : Sisto Favre
1995	Presidente: Jean Presset
2006	Presidente: Antonio Spallino
2008	Presidente: Maurizio Monego
2012 - 2016	Presidente: Vic De Donder
2016 - 2020	Presidente: Elaine Cook
2020 - 2024	Presidente: Eugenio Guglielmino
2024-2028	Presidente: Antonio Carlos Bramante

(la prima Commissione è stata costituita a Milano il 4 ottobre 1980)



Copyright 2023 Panathlon International
È vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo, anche se parziale,
senza il permesso scritto dell'editore.

Via Aurelia Ponente, 1
16035 Rapallo (Ge) - Italy
Ph. +0039 0185 65295 - 6

info@panathlon.net | www.panathlon-international.org